le ulteriori disposizioni introdotte dai decreti legge n. 78/2010 (convertito nella legge 122/2010), n. 98/2011 (convertito nella legge 122/2011) e n. 201/2011 (convertito nella legge 214/2011).

Con riferimento al primo articolato legislativo, si rammenta quanto previsto dall'art. 8, comma 15, in materia di operazioni di acquisto e vendita di immobili nonché in materia di operazioni di utilizzo delle somme provenienti dalla alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, che sono subordinati alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica secondo un piano triennale sottoposto ad approvazione con decreto del Ministero dell'Economia di concerto con il Ministero del Lavoro.

Al riguardo il Ministero del Lavoro, nel novembre del 2010, in attesa del perfezionamento dell'iter del provvedimento attuativo, ha emanato una circolare indicante, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio 2011 per presentare il piano triennale, poi prorogato a metà febbraio.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2011 prevede che il piano triennale venga presentato entro il 30 novembre di ogni anno, specificando che per le Casse privatizzate il piano deve essere allegato al bilancio tecnico; entro il 30 giugno di ciascun anno gli enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso.

Ancora in attuazione del menzionato art. 8, si ricorda che la direttiva del Ministero del Lavoro del 10 febbraio 2011 ha stabilito una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, da attuarsi sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione di rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di comparare l'efficacia della gestione.

In materia di controlli degli investimenti, l'art. 14 del d.l. 98/2011, convertito nella legge 122/2011 ha stabilito che, a decorrere dal 2011, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

---

nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 228, le Autorità' indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.».

Infine, l'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito nella legge 214/2011 ha stabilito che le Casse di previdenza privatizzate di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996 debbano adottare, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Decorso il termine di cui sopra senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applicano, con decorrenza dal 1° gennaio 2012 le disposizioni di cu alla medesima legge sull'applicazione del pro-rata agli iscritti alle relative gestioni nonché un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento[3].

[3] Si segnala la nota interpretativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Previdenziali del maggio 2012 con la quale si è specificato, con riferimento al tasso di redditività del patrimonio, che fermo restando il rispetto del criterio in base al quale esso è determinato in funzione del rendimento medio dell'attività dell'ente realizzato nell'ultimo quinquennio, ai lini della verifica di cui all'art. 24, comma 24 segnalato, in considerazione dell'attuale situazione dei mercati finanziari e della bassa redditività degli investimenti conseguiti negli ultimi anni. in via prudenziale, il tasso di redditività del patrimonio non può in ogni caso essere valutato in misura superiore all'1% in termini reali: la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche terrà conto dell'andamento tendenziale nel periodo di riferimento considerato dalla norma (un cinquantennio), potendo eventuali disavanzi annuali, comunque di natura contingente e di durata limitata, essere compensati attraverso il ricorso ai rendimenti annuali del patrimonio.

3. Organizzazione

3.1. Gli organi

Sono organi dell'Ente:

a) il Consiglio di Indirizzo Generale;
b) il Consiglio di Amministrazione;
c) il Presidente;
d) il Collegio dei Sindaci.

Il Consiglio di Indirizzo Generale è composto da un numero di membri elettivi, corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'Ente, per ciascun Collegio Elettorale. A seguito delle modifiche statutarie apportate nel 2010, il C.I.G. dura in carica quattro anni e si è insediato il 17 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri. La scelta dei membri viene effettuata con metodo elettivo tra gli iscritti. Dura in carica quattro anni è stato rinnovato e si è insediato il 17 giugno 2010.

Il Presidente, eletto nel suo ambito dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta d'insediamento, dura in carica quattro anni e rimane fino all'elezione del nuovo Presidente. L'attuale Presidente è stato eletto il 17 giugno 2010.

Il Collegio dei Sindaci è composto da cinque membri effettivi. Rimane in carica quattro anni. Il mandato è stato rinnovato con decorrenza dall'ottobre 2010.

3.2. Compensi degli organi

L'indennità di carica,[4] spettante al Presidente dell'Istituto, è stata fissata in € 75.000 annui lordi, quella spettante al Vice Presidente in € 45.000 e ai componenti del Consiglio di Amministrazione in € 37.000.

Le indennità spettanti al coordinatore del Consiglio di indirizzo generale (composto da 12 membri), al segretario ed ai consiglieri, ammontano (come da delibera 54/2010 del c.d.a.), rispettivamente, ad € 26.000, € 22.000 e € 18.000 annui lordi. Il gettone di presenza assomma a € 350. Il rimborso chilometrico è stato determinato in € 0,73 a chilometro.

---

[4] Delibera CIG n. 5 del 16 luglio 2004, con decorrenza 15 giugno 2004, confermata con delibera n. 3/2007, nonché delibera 49 del 29.5.2008. Successive delibere (15/2010, confermativa di altra precedente del 2009) hanno portato l'indennità in questione alle misure indicate.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale (composto da 5 membri), per il Presidente l'indennità di carica è stata fissata in € 18.000 lordi annui, mentre per gli altri componenti è previsto un emolumento di € 15.000.

L'importo del gettone di presenza, per la partecipazione alle sedute degli organi, è determinato in € 350.

Dal prospetto che segue, emergono i dati relativi agli oneri complessivi per gli emolumenti corrisposti ai vari membri degli organi.

Tab. 1

organi amministrativi e di controllo							
	2007	**2008**	**variazione %**	**2009**	**variazione %**	**2010**	**variazione %**
Compensi:							
Consiglio di Indirizzo Generale	246.098	313.833	**27,52**	363.528	**15,83**	365.507	**0,5**
Consiglio di Amministrazione	244.548	258.942	**5,89**	244.188	**-5,70**	275.329	**12,8**
Collegio sindacale	65.071	80.338	**23,46**	88.440	**10,08**	89.470	**1,2**
	555.717	**653.113**	**17,53**	**696.156**	**6,59**	**730.306**	**4,9**
Rimborso spese e gettoni di presenza:							
Consiglio di Indirizzo Generale	253.526	402.182	**58,64**	453.278	**12,70**	412.973	**-8,9**
Consiglio di Amministrazione	337.234	399.860	**18,57**	497.440	**24,40**	273.547	**-45,0**
Collegio sindacale	67.090	49.213	**26,65**	97.585	**98,29**	74.960	**-23,2**
	657.850	**851.255**	**29,40**	**1.048.303**	**23,15**	**761.480**	**-27,4**
Totale	**1.213.567**	**1.504.368**	**23,96**	**1.744.459**	**15,96**	**1.491.786**	**-14,5**

La spesa per gli organi collegiali passa da € 1.213.567 nel 2007 a € 1.504.368 nel 2008 (+23%) a € 1.744.459 nel 2009 (+16%) a € 1.491.786 nel 2010 (-4%).

I compensi si riferiscono agli emolumenti fissi mensili di competenza dell'esercizio in relazione a incarichi, funzioni ed attività che gli organi collegiali sono tenuti a svolgere per adempiere ai propri obblighi istituzionali mentre i rimborsi spese e gettoni di presenza si riferiscono all'attività svolta dai componenti degli organi collegiali in seno alle assemblee, comitati, commissioni, seminari e qualsiasi altra attività riconducibile alla carica ricoperta.

4. Il personale

Quanto alla disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dipendente, il riferimento normativo è dato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli Enti di previdenza privatizzati (ADEPP), di cui all'art. 5 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 rinnovato il 23 dicembre 2010 e relativo al triennio 2010/2012. Sotto il profilo economico il contratto regola il solo anno 2010.

Le casse previdenziali private figurano nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Per il Direttore Generale è stato previsto un contratto a tempo indeterminato dall'8 febbraio 2005.

La tabella che segue espone la composizione effettiva del personale al 31 dicembre di ogni esercizio e la relativa dotazione organica:

Tab. 2

Personale in servizio al 31/12	Qualifica	2007	2008	2009	2010
Direttore Generale	DIR	1	1	1	1
Dirigente Centro studi	DIR	1	1	1	1
Dirigenti amministrativi	DIR	1	1	1	1
Totale dirigenti		**3**	**3**	**3**	**3**
Impiegati a tempo indeterminato	Q	1	1	1	1
	A	3	3	3	3
	B	8	8	10	10
	C	2	2	2	4
Totale impiegati a tempo indeterminato		**14**	**14**	**16**	**18**
Impiegati a tempo determinato	C		1		
TOTALE PERSONALE		**17**	**18**	**19**	**21**
DOTAZIONE ORGANICA		**17**	**17**	**18**	**19**

Il personale è aumentato nel periodo 2007-2010, passando da 17 a 21 unità.

Le competenze dei tre dirigenti, secondo fonti interne dell'Ente[5] sono state ripartite per comparti e riguardano rispettivamente gli affari generali, il settore contributi e il settore previdenza e amministrazione.

La successiva tabella espone il costo complessivo e quello medio per il personale.

Tab. 3

COSTO DEL PERSONALE

		2007	2008	variazione %	2009	variazione %	2010	variazione %
A)	Stipendi ed altri assegni fissi	919.886	953.907	**3,70**	1.054.528	**10,55**	1.149.829	**9,0**
	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell' Ente	241.724	244.280	**1,06**	279.185	**14,29**	301.770	**8,1**
	TOTALE A)	**1.161.610**	**1.198.187**	**3,15**	**1.333.713**	**11,31**	**1.451.599**	**8,8**
B)	Accantonamenti per TFR	833	2.230	**167,71**	4.382	**96,50**	10.952	149,9
	Trattamento di quiescenza integrativo	85.355	91.153	**6,79**	96.503	**5,87**	110.541	14,5
	Formazione del personale (*)	13.679	39.037	**185,38**	6.837	**-82,49**	19.836	190,1
	Buoni pasto	33.137	33.869	**2,21**	36.052	**6,45**	37.515	4,1
	Accantonamento per ferie non godute	18.318	15.740	**-14,07**	8.967	**-43,03**	5.988	-33,2
	Altre (polizza sanitaria)	7.041	7.421	**5,40**	8.149	**9,81**	11.096	36,2
	TOTALE B)	**158.363**	**189.450**	**19,63**	**160.890**	**-15,08**	**195.928**	**21,8**
	TOTALE	**1.319.973**	**1.387.637**	**5,13**	**1.494.603**	**7,71**	**1.647.527**	**10,2**
	unità di personale	17	18	5,88	19	5,56	21	10,5
	costo medio unitario	77.645	77.091	-0,7%	78.663	2,04	78.454	-0,3

*) Registrate nei servizi vari.

Il costo del personale in termini assoluti risulta in crescita nell'intero periodo considerato passando da € 1.319.973 a € 1.647.527 (mentre il costo unitario medio subisce un decremento dello 0,7% nel 2008, un incremento del 2,04% nel 2009 ed una leggera diminuzione dello 0,3% nel 2010). Risulta invece in costante aumento,

[5] Audizione del Presidente e del Direttore Generale dell'ente presso la Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale del 19 maggio 2010.

come si evince dalla tabella che segue, l'incidenza dei costi del personale sulla massa dei contributi versati.

Tab. 4

(in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010
Massa dei contributi versati	55.106	55.631	57.266	55.447
Costi personale	1.320	1.388	1.495	1.648
Incidenza costi del personale	2,4%	2,5%	2,6%	3,0%

Alla richiesta formulata all'Ente, in sede istruttoria, di maggiori dettagli in ordine all'aumento delle spese per il personale ed all'incremento della dotazione organica (nella sussistenza di un contemporaneo aumento delle spese per consulenze anche "in materie amministrative") l'Ente stesso, con esclusivo riferimento all'aumento dell'organico e del relativo costo, ha risposto che entrambi erano da ascriversi sia alla assunzione di tre risorse per la corretta gestione della attività ordinaria dell'Ente e sia alle progressioni economiche legate al rinnovo del CCNL.

4.1. Compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono principalmente a consulenze tecniche, finanziarie e amministrative svolte per la gestione degli immobili, per la certificazione di bilancio e per la consulenza legale e fiscale e ammontano a 707 migliaia di euro per il 2008, 1.080 migliaia di euro per il 2009 e a 1.361 migliaia di euro per il 2010, registrando così un incremento significativo e costante.

Tab. 5

(valori in migliaia di euro)

Tipologia		2007	2008	var.%	2009	var.%	2010	var. %
Consulenze legali e notarili	€	38	73	**92,11**	145	**98,6%**	334	**130,3%**
Consulenze Amministrative	€	137	147	**7,30**	147	**0,0%**	173	**17,7%**
Consulenze Amministrative del Personale	€	10	10	**0,00**	10	**0,0%**	12	**20,0%**
Consulenze tecniche e finanziarie	€	130	126	**-3,08**	423	**235,7%**	384	**-9,2%**
Spese pubblicazione periodico	€	216	251	**16,20**	233	**-7,2%**	207	**-11,2%**
Spese mediche	€	33	30	**-9,09**	42	**40,0%**	44	**4,8%**
Consulenze informatiche	€	5	4	**-20,00**	2	**-50,0%**	42	**2000,0%**
Altre prestazioni e servizi	€	44	66	**50,00**	78	**18,2%**	165	**111,5%**
TOTALE COSTO CONSULENZE E CO.CO.CO.	**€**	**613**	**707**	**15,33**	**1.080**	**52,8%**	**1361**	**26,0%**

In sede istruttoria è stata richiesta all'Ente una dettagliata evidenziazione delle ragioni che hanno portato al costante e sensibile incremento, nel corso del triennio, di tali voci di spesa, opportunamente disaggregate, nonché una adeguata spiegazione in ordine al contemporaneo, contestuale (e apparentemente contraddittorio) incremento della spesa per consulenze (in particolare amministrative) e della spesa per il personale, aumentato di tre unità (munite di presumibili nuove idonee competenze in campo amministrativo) nel periodo considerato, oltre alle consolidate e specifiche professionalità delle tre unità di personale dirigente nei settori di rispettiva competenza.

L'Ente, in risposta ai menzionati quesiti, ha evidenziato che le consulenze legali e notarili hanno avuto riguardo prevalentemente all'assistenza legale per la partecipazione ad un fondo immobiliare riservato (€ 50.000 nel 2009 e € 75.000 nel 2010), nel contenzioso attivo e in relazione alle procedure giudiziali intraprese; in particolare per il 2008 il costo è riferito principalmente all'incarico conferito ad uno studio internazionale per l'assistenza legale a tutela degli interessi dell'Ente nei confronti di una primaria banca d'affari che aveva rapporti commerciali con la società emittente il prestito obbligazionario sottoscritto dall'Eppi per complessivi 35 milioni di euro (spesa di € 54.000 nel 2008 + altri € 138.000 nel 2009 per "consulenza finanziaria" per la stessa materia).

Le consulenze amministrative hanno riguardato i compensi professionali relativi all'incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione ad un professionista

collaboratore dell'Ente per l'adempimento degli obblighi fiscali (elaborazione mod. 770, imposte periodiche) nonché la "redazione di cedolini delle pensioni" (€ 147.000 nel 2008 e 2009 e € 173.000 nel 2010). L'incremento nel 2010 è principalmente imputabile, secondo l'Ente all'aumento dell'onere per la gestione fiscale dei pensionati in relazione all'accresciuto numero di posizioni gestite.

Le spese relative al "servizio amministrativo del personale" hanno riguardo ai corrispettivi maturati dal professionista incaricato dal Consiglio di Amministrazione per la consulenza del lavoro, per l'elaborazione degli stipendi, per gli adempimenti in materia previdenziale ed assistenziale, per l'espletamento delle pratiche di assunzione e di cessazione del rapporto di lavoro con il personale dipendente e per la gestione dei contratti a progetto.

Infine, secondo il Collegio sindacale, per l'anno 2009 nell'ambito della voce "servizi vari" è da considerare anche un incremento dei servizi informatici pari a € 112 mila (+32%) in relazione alle "attività di consulenza" per la realizzazione delle nuove piattaforme informatiche (protocollo informatico, data base unico e nuovo sito istituzionale).

Sulle giustificazioni addotte, secondo cui l'esternalizzazione, perpetuata nel triennio, delle menzionate attività troverebbe giustificazione, da un lato, nella constatata impossibilità o inidoneità della struttura pubblica a svolgere le specificate funzioni, e, dall'altro, nella indifferibile necessità di risolvere problemi specifici aventi carattere contingente e speciale, si ritiene che debba essere accertato se tali conferimenti di incarichi siano stati improntati (o meno) al perseguimento degli obiettivi di economicità ed efficienza stabiliti dalla normativa e dalla giurisprudenza di questa Corte.

5. Gli iscritti

Come rilevato nel precedente referto, sono obbligatoriamente iscritti all'Ente, con le modalità di iscrizione previste nel regolamento, tutti coloro che, iscritti agli Albi professionali dei Collegi provinciali dei periti industriali, esercitano attività autonoma di libera professione, in forma singola o associata, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa e di qualsiasi altro tipo le cui prestazioni rientrino nelle competenze specifiche del perito industriale, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente o altra attività di lavoro autonomo di diversa natura.

Al 31 dicembre 2008 risultavano iscritte 13.842 unità, nel 2009 14.153 unità e nel 2010 14.594 unità.

	2008	2009	variaz. % 08/09	2010	variaz. % 09/10
iscritti	13.842	14.153	2,25%	14.594	3,12%

6. La contribuzione

Nel paragrafo iniziale, al quale si rinvia, sono state illustrate in dettaglio le diverse forme di contribuzione (la contribuzione soggettiva obbligatoria, la integrativa, la volontaria), le cui variazioni nell'esercizio in esame sono esposte nel prospetto che segue.

Gli esercizi 2008 e 2009 confermano il trend positivo di crescita del gettito contributivo, che registra un incremento rispettivamente dell'11,2% e del 2,9% rispetto all'anno precedente. Nel 2010 si registra invece una flessione del 3,3% rispetto al 2009.

Tab. 6

(valori in migliaia di euro)

	2007	2008	Variazione 2008/2009 %	2009	Variazione 2009/2010 %	2010	Variazione 2009/2010 %
Contributo soggettivo	37.998	40.247	5,9	41.233	2,4	39.871	-3,3
Contributo integrativo 2%	11.600	12.900	11,2	13.800	7,0	13.300	-3,6
Contributo indennità di maternità L. 379/90	71	73	2,8	74	1,4	124	67,6
Introiti sanzioni amministrative	0	760		1.242	63,4	1.415	13,9
Contributi da enti previdenziali	377	1.651	337,9	904	-45,2	673	-25,6
Totale	50.046	55.631	11,2	57.253	2,9	55.383	-3,3

La contribuzione è stimata secondo le somme dovute dagli iscritti e gli interessi maturati al 31 dicembre dei singoli esercizi per contributi dovuti e non versati nelle scadenze, compresi gli acconti dovuti.

Il contributo soggettivo è destinato ad incrementare il montante contributivo che costituisce la base per determinare la pensione ed è pari al 10% del reddito professionale netto da lavoro autonomo, ma è possibile scegliere un'aliquota maggiore (12%, 14%, 16%, 18%) per incrementare la pensione.

Esiste un tetto massimo ed un limite minimo di versamento del contributo soggettivo, che variano entrambi anno per anno: il primo, per il 2011, ammonta a € 9.362,10, qualora il reddito professionale sia pari o superiore a € 93.621,00, mentre il secondo ammonta a € 862,92 euro, qualora il reddito professionale sia pari o minore di € 8.629,19, oppure pari o minore di zero. Il contributo integrativo è pari al 2% del volume d'affari.

Il contributo integrativo, poi, è destinato a sostenere tutte le spese di gestione dell'EPPI, compreso il supporto agli iscritti in evidenti condizioni di bisogno, ed è pari al 2% del volume d'affari al netto dell'Iva.

Anche per il contributo integrativo è fissato un limite minimo di versamento che varia ogni anno e per il 2011 ammonta a € 120,81, qualora il volume d'affari sia pari o minore di € 6.040,50, oppure pari a zero.

Il contributo di maternità, infine, è destinato a sostenere le neo mamme ed i neo papà professionisti iscritti all'Ente. I neo papà hanno diritto ad una indennità di maternità solo in caso di adozione e di rinuncia della moglie.

Il contributo per indennità di maternità (a carico di tutti gli iscritti) è stato portato a € 8,50 e non è frazionabile.

7. Le prestazioni istituzionali e la dinamica della spesa

Anche le prestazioni istituzionali (pensione di vecchiaia, di inabilità e di invalidità, ai superstiti, di reversibilità e indiretta, indennità di maternità) sono state dettagliatamente illustrate nel paragrafo iniziale della presente relazione, sicché si reputa opportuno qui fare riferimento alla sola dinamica della spesa.

Le due tabelle che seguono illustrano infatti l'ammontare delle prestazioni erogate dall'Ente, la variazione percentuale e l'incidenza sul totale delle prestazioni.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Tab. 7

	2007	2008	Variaz. %	2009	Variaz. %	2010	Variaz. %
Pensioni agli iscritti	1.527.624	2.112.444	38%	2.973.050	41%	3.728.806	25%
Liquidazioni in capitale*	112.208	22.292	-80%	94.502	324%	53.220	-44%
Indennità di maternità (Legge 379/90)	96.336	130.080	35%	58.669	-55%	105.204	79%
Rimborso agli iscritti o superstiti degli iscritti	328.470	367.698	12%	395.722	8%	282.786	-29%
Benefici assistenziali	688.182	756.172	10%	903.287	19%	1.354.800	50%
Totale prestazioni	2.752.820	3.388.686	23%	4.425.230	31%	5.524.816	25%

* Oneri relativi al trasferimento dei montanti contributivi maturati in favore di iscritti che hanno fatto richiesta di trasferimento della contribuzione presso altro ente previdenziale.

Tab. 8

	2008	incidenza	2009	incidenza	2010	incidenza
Pensioni agli iscritti	2.112.444	62%	2.973.050	67%	3.728.806	67%
Liquidazioni in capitale	22.292	1%	94.502	2%	53.220	1%
Indennità di maternità (Legge 379/90)	130.080	4%	58.669	1%	105.204	2%
Rimborso agli iscritti o superstiti degli iscritti	367.698	11%	395.722	9%	282.786	5%
Benefici assistenziali	756.172	22%	903.287	20%	1.354.800	25%
	3.388.686	100%	4.425.230	100%	5.524.816	100%

Negli esercizi oggetto della presente relazione si osserva un aumento dell'ammontare delle prestazioni previdenziali e assistenziali che quasi raddoppiano nel corso del quadriennio. L'incremento dei costo dei trattamenti pensionistici è correlato all'aumento del numero delle prestazioni pensionistiche liquidate (1.187 nel 2008, 1.463 nel 2009, 1.673 nel 2010). I benefici assistenziali, anch'essi in costante aumento (+50% nel 2010) si riferiscono principalmente alla polizza sanitaria integrativa ed alle provvidenze integrative di cui beneficiano i titolari di pensioni d'invalidità e inabilità, accordate dal Consiglio di amministrazione.

8. La gestione immobiliare

Nei documenti contabili gli immobili destinati alla locazione, e quindi non destinati ad uso strumentale, sono valutati al minore tra il costo di acquisizione ed il valore netto di realizzo. L'Ente si avvale della facoltà di non ammortizzare tali beni.

Il patrimonio immobiliare dell'EPPI ammonta complessivamente nel 2008 a € 94.853.099 (nel 2007 erano € 94.802.557) e rappresenta il 19% dell'intero patrimonio investito. Il restante 81% è costituito da titoli immobilizzati (60%) e da titoli dell'attivo circolante (21%). Il valore degli immobili destinati alla locazione è pari a € 79.478.674 (circa l'84% dell'intero patrimonio immobiliare dell'Ente). I proventi derivanti dalla locazione degli immobili sono pari a € 4.198.476 (+8% rispetto al 2007 con un redditività netta del 3,85%) di cui € 4.021.284 sono relativi ai canoni di competenza dell'esercizio, € 158.327 all' addebito ai conduttori della rispettiva quota parte degli oneri di gestione e € 18.865 si riferiscono a interessi e sanzioni sui ritardati pagamenti.

Nel 2009 il patrimonio immobiliare ammonta a € 94.891.705 e rappresenta il 16,49% del capitale investito (16,45% fabbricati, 0,04% fondi immobiliari). Il restante 83,51% è rappresentato da titoli. Il valore degli immobili destinati a locazione è pari a € 79.704.402. I proventi che derivano dalla locazione degli immobili ammontano a € 4.202.963 (con una redditività netta del 3,79%) di cui € 4.093.173 sono relativi a canoni di competenza dell'esercizio, € 107.373 si riferiscono a addebito ai conduttori della relativa quota parte degli oneri di gestione e € 2.417 a interessi sui mancati pagamenti.

Nel 2010 il patrimonio immobiliare dell'Eppi ammonta a € 94.931.691 (circa il 15% del patrimonio investito). Il restante 85% è costituito da titoli immobilizzati (-46% - di cui € 6.236.000 relativi all'acquisizione di 25 quote del fondo immobiliare Fedora), da titoli dell'attivo circolante (36%) e da liquidità (3%). In particolare l'adesione al fondo immobiliare, approvata dai Ministeri vigilanti ai sensi della legge 78/2010, prevede durante il 2011 un investimento iniziale di liquidità pari a 50 milioni di euro e l'apporto dei tre immobili di proprietà dell'Ente, destinati alla locazione. A tale fondo hanno anche aderito l'Enpab e l'Enpap.

Sempre nel 2010 il valore degli immobili destinati a locazione è pari a € 79.704.402. I proventi che derivano dalla locazione sono € 3.550.605 di cui € 3.317.590 sono i canoni di competenza dell'esercizio, € 141.629 sono

rappresentati dagli oneri di gestione che gravano pro quota sui conduttori; € 686 interessi su ritardati pagamenti e € 90.700 sono costituiti da arretrati sui rinnovi contrattuali. I canoni di competenza dell'esercizio hanno subito una notevole diminuzione a causa della risoluzione di alcuni contratti, conseguenza dell'attuale congiuntura sfavorevole. Il rendimento netto della gestione immobiliare è stato del 3,11%.